

Proposte di riflessione

I. L'"Opera dei fornelli economici"

1.1 L'"Opera dei fornelli economici" fu istituita per la prima volta nel 1848 dalla Conferenza di San Vincenzo di Saint Sulpice, a Parigi. Quali eventi storici avevano caratterizzato il 1848 a Parigi?

1.2 Qual era principio del funzionamento dei "fornelli" e in che cosa consisteva la loro economicità?

1.3 Quali erano i motivi della profonda crisi economica, vissuta a Torino negli anni Cinquanta dell'Ottocento?

1.4 Quali eventi sfavorevoli avevano caratterizzato l'anno 1854?

1.5 Nel Memoriale che Faà di Bruno invia nel 1857 al Ministro degli Interni Urbano Rattazzi viene detto: "Di più, e questo è il massimo vantaggio, si farà partecipare alla carità pubblica la maggioranza della popolazione povera, la quale componsi di gente che soffre, sebbene lavori, e non osa profittare delle distribuzioni gratuite per sentimento di dignità e d'amor proprio". Riportando poi un passo del giornale francese *Le Monde illustré*, afferma: "L'operaio più suscettibile poteva venire colla fronte alta, a comperare e non a domandare ciò che era necessario a' suoi bisogni ed al suo gusto, non già regalato, ma posto in vendita. Costava meno alla modesta sua borsa, e nulla costava alla sua dignità". Quale concezione del rispetto dei lavoratori si rileva in questa affermazione?

1.6 Considera il preventivo spese presente nello stesso *Memoriale*. Quale somma richiede Faà di Bruno allo stato? Quale somma mette a disposizione egli stesso per dar inizio all'Opera dei fornelli? Quale fornitura alimentare assicura agli utenti, e per quanto tempo?

1.7 A quanto ammonta il contributo richiesto da Faà di Bruno nel 1868 per l'attivazione dei "fornelli economici" e come viene giustificato? A quanto viene fissato il prezzo per la somministrazione del pasto ai lavoratori?

1.8 Nella Deliberazione della Giunta municipale del 6 gennaio 1868 che cosa viene detto a proposito del borgo di San Donato?

1.9 Nella seduta pubblica del Consiglio municipale del 10 gennaio 1868 quali considerazioni avanzate da Faà di Bruno sui vantaggi dei "fornelli economici" vengono accolte, e come viene modificata la sua richiesta?

1.10 Dalle "Istruzioni per le persone addette ai Fornelli Economici" si possono ricavare interessanti elementi di valutazione tanto sul cibo preparato nei Fornelli, quanto sulle misure prese per garantire l'economicità della loro gestione. Quali preoccupazioni sembrano animare l'estensore di questo documento?

II. Il contesto storico: le condizioni dei lavoratori a Torino nel decennio 1850-1860

2.1 Nel testo "La situazione sociale in Torino a metà del sec. XIX" di Maurizio Ceste viene delineata la condizione dei "poveri" a Torino. Oltre che di mezzi economici, di che cosa erano privi? Quali persone potevano rientrare nella categoria dei "poveri"? Quali erano i reali rapporti tra il popolo e la minoranza aristocratico-borghese? Perché in quella situazione ebbero successo le Conferenze di San Vincenzo?

2.2 Il problema dell'istruzione della classe operaia è oggetto della discussione svoltasi nella seduta del Consiglio comunale del 31 maggio 1849. Considera il seguente passo del verbale di quella seduta: "In Francia, soggiunge l'oratore, l'Istituto mandò un celebre economista, il signor Blanqui, a perlustrare i vari dipartimenti onde riconoscere quali fossero le condizioni delle classi operaie, e il signor Blanqui, dopo maturo esame e colla scorta di interessantissimi documenti che si procurò, ebbe a comprovare come il solo rimedio sia quello di provvedere all'educazione di quella parte così interessante della società. Certamente nei nostri paesi le classi operaie non sono ancora come in

Francia travagliate da quelle perniciose dottrine che gli uomini illuminati di quello Stato tentano di combattere con ogni potere; tuttavia, ora fa alcun tempo, anche fra noi se ne videro le prime apparenze; e conclude pertanto essere necessario di apprestare al più presto il conveniente antidoto, onde non si abbia a ricorrere più tardi a un rimedio".

Tenendo conto che il *Manifesto del Partito Comunista* fu scritto da Karl Marx e Friedrich Engels fra il 1847 e il 1848 e pubblicato a Londra il 21 febbraio del 1848, a quali "perniciose dottrine" può far riferimento il relatore? Quale significato attribuisce a questa affermazione dello stesso oratore: "e conclude pertanto essere necessario di apprestare al più presto il conveniente antidoto, onde non si abbia a ricorrere più tardi a un rimedio"?

2.3 Nel verbale della seduta del Consiglio comunale del 21 dicembre 1868 viene affrontato il problema della sicurezza pubblica a Torino. Come viene descritta la vita notturna nella città? In che modo questa situazione potrebbe nuocere alla città? Quali provvedimenti vengono chiesti per migliorare la sicurezza pubblica?

2.4 Nell'articolo sulla crisi sociale del 1864, la storica Adriana Lay indica le cause che portarono alla sommossa popolare del settembre di quell'anno, repressa nel sangue dalle forze dell'ordine. Quale fu la causa scatenante della rivolta? Quali classi sociali vi parteciparono? Quale preoccupazione le accomunava? Quali associazioni a tutela dei lavoratori esistevano già in quell'anno?

2.5 Nel testo "Faà di Bruno e la questione sociale", Giacomo Brachet Contol individua una linea di pensiero e di comportamento specifica di Faà di Bruno nei confronti dei cambiamenti che accompagnavano la società del suo tempo. Sintetizzala.

III. Documentazione

3.1 Nel 1868 Faà di Bruno presenta una nuova richiesta di contributo economico per attivare i "fornelli economici". A chi rivolge questa richiesta? Perché non avrebbe più potuta rivolgerla al Governo? Che cosa era accaduto nel 1864? Come erano mutate le strutture economiche della città? Quali erano le condizioni di vita del popolo?

3.2 Considera il manifesto fatto stampare dal Comune per annunciare alla popolazione l'apertura dei "fornelli". Chi viene presentato come il soggetto che ha promosso e attivato i Fornelli? Tra le località nelle quali sono ospitati i Fornelli, quale riguarda Faà di Bruno? Il prezzo del pasto stabilito dal Comune corrisponde o no a quello fissato da Faà di Bruno?

3.3 L'articolo "Classi operaie in Piemonte", pubblicato su "L'Armonia" del 18 agosto 1853, trae da un altro giornale, la "Voce della Libertà", un'accurata analisi delle condizioni delle classi lavoratrici a Torino in quel momento storico. L'articolista dapprima si chiede: "Dopo cinque anni di Costituzione, che cosa guadagnò il Piemonte?": quale risposta si dà a questa domanda? Oltre a descrivere la misera vita degli operai, l'articolista denuncia le cause del peggioramento della loro situazione: quali sono? Che cosa fa intendere che potrebbe accadere come conseguenza di questo insopportabile trattamento? Chi dovrebbe porvi rimedio?

3.4 Nella poesia "Contra ai padron ch'a fan travaije d'festa", Francesco Faà di Bruno denuncia la situazione di sottomissione nella quale si trovano gli operai rispetto ai loro datori di lavoro. Che cosa rimprovera in particolare ai "padroni"?

3.4 Nel borgo San Donato nacquero importanti fabbriche di cioccolato. Ne ricordi i nomi? Chi inventò i "gianduotti" e quali circostanze ne favorirono la nascita e lo sviluppo?